



n. 389

Anno 28 – 25 ottobre 2025

Periodico di

Mondo Rangers e Millemani

Spedizione in a.p. art.2 CO 20/C L 662/96

Direzione Comm. Genova



“Con il sole dentro”

Che meraviglia! Sono sicura che padre Modesto avrebbe ripetutamente espresso così quel che sta succedendo in questi giorni. Con l'occasione del 25esimo, Simone ha creato un gruppo della “vecchia guardia” dei Rangers e, grazie soprattutto alla caparbia di Sara, si sono fatti avanti in tanti, tantissimi ex rangers, qualcuno che ha vissuto anche solo per poco il gruppo.

E per lo più lo hanno fatto attivamente chiedendo di dare una mano! Abbiamo anche fatto una riunione online per capire come organizzarci per un concerto con Piergiorgio, Alex e gli altri “Mt 5, 13” e... che emozione ritrovarsi tutti! È stata una serata di risate e lacrime, lacrime di gioia. Ma la “meraviglia” la potrete leggere su questo numero speciale de “Il Chiodo”: qui, troverete l'essenza

di ciò che è significato “essere” parte del Movimento, pezzi scritti non con la testa ma con il cuore; un agglomerato di cuori che parlano.

Guardare al passato per proiettarsi verso il futuro. Non vogliamo solo vivere di ricordi ma far memoria per aiutare a crescere le nuove generazioni con uno stile che parla di “proposte che, con il lieto divertimento, siano capaci di infondere fiducia e amore alla vita”.

Questo è anche il motto dell'associazione di adulti, inSIemeVOLA agli albori, oggi MilleMani inSIemeVOLA odv.

E sono 25 anni anche del gruppo over, passato tra attività per famiglie e costruzione di sinergie tra altri enti. La forza, come ci ricordava padre Modesto, è l'apertura agli altri e al nuovo.

Questo significa, nel nostro piccolo, a Spoleto, apertura verso le altre realtà; ma anche unità con gli altri gruppi d'Italia del Movimento Rangers e MilleMani per gli altri.

E, inSIeme, la Fondazione Padre Modesto, che ci tiene uniti.

Ci sono state gioie e dolori in questi 25 anni. In questi giorni, stanno accadendo tanti piccoli miracoli e spero che queste pagine daranno la chiave per leggere quelli che capitano nella vita di tutti, sempre. Credo che questo



gruppo sia stato per me un grande dono, da persona timida e introversa che ero (come molti di noi).

Perciò, auspico che possa fare ancora tanto bene quanto ne ha fatto a me ed esprimo il mio augurio con le parole della dedica che mi fece padre Modesto sulla copia autografata del primo libro, il manuale Chiamati a trasformare il mondo: “inSIeme, nella speranza di continuare il sogno!”.

Eleonora Rizzi

Il nostro acronimo

Il

Nostro

Segreto

Ingrediente

Emerge

Misteriosamente

E

Veramente

Ogni volta che

Lavoriamo

Assieme

...per il Signore
...da 25 anni!!!!!!

Rita

Sulle note degli MT 5,13



Mt5.13 Gruppo di Spettacolo

Il gruppo diretto da PIERGIORGIO BUS-SANI, è tra i più prestigiosi di Contempra-ry Christian Music nazionale, 876 concer ti, 2 album e 15000 CD venduti, special in TV, radio e Rai International con 80 milio- ni di ascolti.

Partecipazioni a: "Dal Concilio al Giubileo, la canzone di Dio" (Ariston 1999), "Jubil- music" (Ariston 2000), "GMG2000" a Tor Vergata Roma, "G-CUBE", Papa Benedetto a Genova 2008. La formazione sul palco il 25 ottobre con i brani tra i più conosciuti nella CCM, i preferiti di P.Modesto, è composta da: T. De Sorbo e Alex (cantau- tori), Aledi Morelli e (cantanti) con le co- rografie di Noemi Bussani.



Casa Sogno a Rumo ha bisogno del contributo di tutti per la sua manutenzione. Quale sostegno più semplice del 5 per mille?

Non basta certamente a sostenere tutte le spese ma è comunque un bel contributo che richiede veramente uno sforzo minimo.

Aiutaci con la tua firma nella dichiarazione dei redditi e proponi ai tuoi amici di fare altrettanto

Grazie!

Fondazione P.Modesto ONLUS
C.F. 920 231 102 21



Sostieni la Fondazione P.Modesto ONLUS donando il tuo 5 per mille nella prossima dichiarazione dei redditi:

C.F. 920 231 102 21



È dura... ma non si molla.



Se penso a padre Modesto l'immagine più frequente che ho sono i viaggi - con la Tipo, con i pulmini, con la Golf - e lui che batte sul volante mentre alla radio c'è la musica a palla del Gen Rosso o degli spettacoli Rangers per non addormentarsi alla guida. Su e giù, Spoleto - Genova e ritorno, e poi l'ultimo che ho fatto con lui, Collegno - Rumo - Spoleto, ormai 20 anni fa. E mi suona in testa quel "Io vorrei, vorrei, perché nella mia vita prima di me ho messo te", il ritornello della canzone "Vorrei" che forse pochi tra la vecchia direzione Rangers si ricordano. Un mantra che mi ha accompagnato nella mia vita e ancora oggi, fin troppo.

Sono stata parte attiva del GRSP e di InSIemeVola dall'inizio, se ho imparato una professione, a superare un po' la mia timidezza, a prendere un microfono in mano per parlare, lo devo a questa esperienza di vita. Ho un buco di tanti, troppi anni, pur essendo rimasta in realtà dietro le quinte sempre. Ora che mi sento di essere tornata parte attiva di questo sogno con le gambe, guardo al passato ed al futuro.

Da quando padre Modesto ha dovuto lasciare Spoleto il pensiero ricorrente è sempre stato...

quanto durerà? E così anche dopo la sua morte. E invece è durata, e sono sicura che continuerà a durare. Riunioni fuori dalla parrocchia o con un solo bambino o con un solo responsabile, ma non si è mai mollato. Grazie alla tenacia di responsabili vecchi e nuovi, all'entusiasmo dei ragazzi.

Anche per InSIemeVola siamo costantemente alla ricerca di nuovi volontari. C'è da organizzare, montare, parti-

re... È dura, direbbe Modesto. Ma non si molla. Attorno a noi vediamo persone che ci stimano, che ci sono vicine, che ci supportano.

In questi giorni scandagliando fotografie tornano alla mente volti, nomi. In diversi purtroppo non ci sono più. Ma c'è pure chi è lontano centinaia di chilometri da anni e continua a sentirsi

parte del gruppo. E poi c'è il supporto degli altri gruppi Rangers e MilleMani: lo abbiamo visto vivo per il campo primavera, a Spoleto 25 anni dopo quel 29 aprile 2001 in cui ufficialmente tutto ha avuto inizio. Io, che in questi anni vedo la presenza attiva di mio marito e dei miei figli, non posso far altro che

dire ancora una volta che è vero che il Signore supera sempre di una spanna le nostre aspettative.

Sara Fratepietro



Ricordi & Ricordi

Era una mattina di dicembre del 2000. Avevo dieci anni e andai con mia nonna alla Messa dei ragazzi a Santa Rita. Era da tanto che non andavo più a messa lì. Dopo la Prima comunione, avevo già deciso che avrei continuato il catechismo nella parrocchia dove, di lì a poco, ci saremmo trasferiti con la mia famiglia. Ma quella domenica ci andai. C'era un nuovo parroco, allegro e alla mano. Sapeva parlare ai ragazzi, e mi piacque subito. Alla messa c'erano tanti giovani e, alla fine, ci invitarono nel teatrino della parrocchia per assistere a un *musical*. Andai. Mi sedetti per terra, in prima fila. Il musical iniziò con una canzone che non avevo mai sentito prima, ma che mi colpì profondamente. Provai un'emozione fortissima, una gioia immensa, come un *déjà vu*... come se fossi nel posto esatto in cui dovevo essere. La canzone diceva: "Noi chiamati a trasformare il mondo". Avevo dieci anni. Ora ne ho trentacinque, ho una famiglia e una bambina, e sono passati venticinque anni. Ma quella canzone è rimasta parte di me, come un filo che non si è mai spezzato. In ogni momento buio della mia vita, insieme a "La giusta direzione" del Gen Rosso, è stata la mia "pacca sulla strada". Non potevo immaginare che quel momento avrebbe condizionato tutta la mia vita. Da lì sono nate amicizie indissolubili, esperienze uniche, riunioni, bivacchi, campi estivi. Ho visto le stelle in Trentino davanti al fuoco, dormito su una panca di un rifugio, viaggiato su e giù per l'Italia per portare ovunque i nostri musical. Come quella volta, nella piazza di San Giovanni in Laterano, per la Giornata Nazionale dei Giovani con Papa Wojtyła: con due scenografie, un mixer e due microfoni abbiamo riempito l'intera scalinata di giovani; uno spettacolo nello spettacolo. Io non so cosa racchiuda davvero quella canzone, ma so che per me ha significato tutto. Perché "Noi chiamati a trasformare il mondo" a me... il mondo lo ha cambiato davvero.

Grazie, padre Modesto...

Grazie, Movimento Rangers.

Agnese

Sono entrata nel gruppo Rangers che avevo appena 14 anni, ero una tipica adolescente alle

prese con i bulli che per anni mi avevano additato per qualche chiletto in più.

Ricordo quando ho conosciuto Padre Modesto che avevo paura perfino a parlare davanti a più di due persone. Lui ha creduto in me e mi ha ridato quella fiducia che mi mancava.

Grazie a lui e al gruppo Rangers ho incontrato ragazzi come me, persone meravigliose che mi hanno presa per mano e mi hanno permesso di rifiorire sicura di me. Grazie a Padre Modesto e ai rangers ho capito il senso vero dell'amore e dell'amicizia, il donarsi per gli altri, ho compreso valori inestimabili e per sempre sarò fiera di essere ancora oggi una ranger.

Credo che in un mondo malato come il nostro quello che ha fatto Padre Modesto per i giovani sia un vero miracolo.

Erika Cesari

Ricordo benissimo quando scrivevo qualche articolo per "Il Chiodo": avevo forse quattordici anni... ora, ne ho il doppio, e anche qualcosa in più.

A distanza di anni, con una consapevolezza diversa e uno sguardo più ampio sul mondo, posso dire che i Rangers sono sempre stati un punto fermo nella mia vita. Un posto dove sentirsi a casa.

E per chi, come me, "casa" ha imparato a viverla anche a qualche chilometro di distanza, sapere di avere alle spalle un gruppo di amici con cui hai condiviso emozioni fortissime ed esperienze che ti cambiano, è un dono immenso.

Ti dà un bagaglio di sicurezza e un approccio al mondo incredibile. Ti fa da "bussola"

silenziosa e ti aiuta a vivere il mondo con uno spirito di grinta, condivisione e motivazione. E soprattutto, ti fa rendere conto di possedere una delle ricchezze più grandi che si possano avere: una rete fatta di affetto, valori e legami veri.

Oggi sono di nuovo qui, a scrivere per Il Chiodo.

Tante cose sono cambiate, è vero, ma una è rimasta identica: sono ancora quella stessa ragazzina che si emoziona nel mettere al collo il fazzoletto, nel cantare e ballare su un palco insieme al gruppo, nel lanciare un messaggio di pace, di esempio, di fratellanza.

Sì, ora posso dirlo con certezza: i Rangers, il mio mondo, lo hanno davvero trasformato.

Federica Contardi

25 anni passati in un lampo



Sono entrata nel gruppo come happiness. Mi ricordo le tante insicurezze e che mi hanno sempre accom-

pagnato fin da piccola. Il gruppo mi ha fatto capire quale strada professionale prendere: dopo una scuola superiore tanto fallimentare e aver provato ogni lavoro possibile, ho capito che forse il mio futuro poteva essere il lavorare con le persone e in particolare con i bambini. Perciò, abbandonata anche la paura di fallire, mi sono buttata nell'università e, ora, lavoro al nido. Grazie ancora, Movimento!

È grazie ai Rangers che oggi ho acquisito consapevolezza di me e delle mie capacità! Le insicurezze non se ne sono andate ma ho imparato che la paura di sbagliare si può affrontare, soprattutto quando intorno a te hai gli amici più cari. Sì perché, tra le tante cose che mi ha regalato il gruppo, la più importante sono i miei 5 fratelli, una di sangue e altri 4 scoppiati che continuano a sopportarmi, ancora dopo tutti questi anni. Ci chiamavano i fantastici 6 e noi ci siamo soprannominati i WIF6 (w i fantastici 6). Il nostro gruppo Whatsapp si chiama ancora così, anche se abbiamo tutti ormai superato i trenta. Loro sono la mia forza per affrontare la vita e gli devo tutto, lacrime e sorrisi, arrabbiate e scemenze. Sono molto fortunata ad averli. Uno dei miei fratelli è in un momento di difficoltà ma, ora più che mai, la sua presenza e forza ci fa sentire uniti e ci fa capire la bellezza e la forza dell'amicizia! Il gruppo non è solo passato e bei ricordi: sono una delle poche che ancora resiste e si vive il gruppo come meglio può, avendo ora una famiglia. La maledizione di Spoleto purtroppo ha colpito ogni generazione, non avendo in città grandi possibilità professionali.

Oggi, vedo la resistenza e sono tanto orgogliosa dei ragazzi di adesso! Certo si deve sempre migliorare... Ma, quando vi vedo sventolare quelle

promesse al collo, sale sempre l'emozione del sogno che continua. Ora, ho un altro grande sogno e desiderio: veder crescere mio figlio nel gruppo, il poter avere questa grande occasione nella vita di crescere e conoscere amicizie vere e genuine, il poter fare esperienze reali di vita che ti cambiano e lasciano il segno.

Spero e sono sicura che questo un giorno accadrà! Per ora, grazie ancora Movimento Ranger e grazie Padre Modesto per ciò che hai creato e che ci hai regalato: lo custodiremo per sempre.

Paola GRSP

Il coraggio di guardare oltre

Si dice che molte cose importanti nascano da un gesto di coraggio. In questi giorni, in cui celebriamo un quarto di secolo del Gruppo Rangers G.R.Sp., mi piace ricordare Padre Modesto che senza esitazioni decise di proseguire un progetto importante a Spoleto: da solo, dal nulla, in una realtà che non conosceva, dove tutto sembrava votato all'immobilismo o, forse, molti preferivano crederlo. Festeggiare questo anniversario oggi significa riconoscere anche la forza di quella scelta, la determinazione con cui è stata perseguita nonostante gli ostacoli, e il merito di aver lasciato un'eredità che non smette di crescere grazie all'impegno di tante persone. L'esperienza Rangers segna profondamente la vita di coloro che decidono di indossare quella promessa gialla e azzurra: non solo un fazzoletto colorato ma un legame profondo di amicizia, condivisione, di memoria collettiva e di impegno. Nel corso di questi venticinque anni, ognuno continua a portare con sé una visione delle cose, un insegnamento che lo guida nel proprio percorso: saper guardare oltre la superficie, impegnarsi a sfidare l'ovvio, essere consapevoli che la realtà prende la forma dello sguardo con cui scegliamo di osservarla. Questa occasione allora non parla solo di come eravamo ieri e di come siamo oggi, ma ci ricorda chi vogliamo continuare a essere: persone capaci di vivere con il sole dentro, come ci ha insegnato chi, venticinque anni fa, ebbe il coraggio di guardare oltre.

Riccardo Brozzi



La strada per la felicità

Sabato 11 e domenica 12 ottobre 2025 alla Maddonetta.



Ci siamo ritrovati come ogni anno, tutti i gruppi Rangers e Millemani per scambiarsi pensieri, emozioni e per parlare di futuro.

Siamo partiti dal capitolo 2026 di "Pensieri dal futuro": **Il rubinetto** "Cari Rangers e cari Millemani cerchiamo di semplificare e rendere più semplici i rapporti tra di noi. Andiamo all'essenziale. Buttiamo alle ortiche quelle chiacchiere fomentate da chi ha l'animo complicato, cerchiamo di non mettere il dito o le parole nella piaga. Non porta sollievo. Farò anche un capitolo sulla "carrozza" perché in palestra per la fisioterapia spesso i giovani fisioterapisti dicono "e ora in carrozza". Subito uno si gira e non vede nessun cavallo né carrozza, ma poi riflette e dice dentro di te "con una parola si può fare felice più persone (...)" **P. Modesto (Pensieri dal futuro)**.

La nostra interpretazione: Il rubinetto simboleggia ciò che facilita e agevola il passaggio, semplificando ciò che è diventato complicato. E' una sorta di sdrammatizzazione che regola i rapporti: **"dosare e non dire tutto subito a chi non è pronto a riceverlo"**, ripeteva spesso Modesto, perché **"si mette in crisi l'altra persona"**. C'è anche la consapevolezza, come ha sottolineato **P. Eugenio**, dell'importanza di fare le cose sul serio, dando la priorità a ciò che conta. Ancora P. Eugenio, sintetizza il paragrafo di Modesto **"tanto contenuto in poco"**. Semplificare è sinonimo di leggerezza ma non di disimpegno, al contrario, è cogliere l'essenziale nella propria vita e nei rapporti con gli altri. **Guido**: ogni oggetto che noi abbiamo ha una batteria e va ricaricato ogni giorno altrimenti non funziona. Questo incontro è una batteria potente che ci ricarica una volta all'anno aprendo il rubinetto per saziarci e per saziare. La felicità non è un premio che troviamo in fondo alla strada ma la felicità è un cammino e va conquistata passo dopo passo donandola. Modesto: **"se dai 10 ti tornerà 10 volte tanto"**. **Marco** per la fondazione: è stato redatto lo statuto della fondazione ODV e presentata domanda di registrazione al Terzo Settore tramite notaio. Si nominerà il nuovo cda (9 rappresentanti, uno per ogni gruppo compreso il GRT, più 4 persone scelte dal presidente). Ci

siamo divisi in 4 gruppi misti (Attraversamento, Lavori in corso, Dare la precedenza, Stop) per parlare di bilancio, cosa funziona e cosa no, rapporti tra Rangers e Millemani (incrocio o rotonda). Bilancio: è emerso che alcuni gruppi stanno andando bene, altri avvertono qualche difficoltà, ad esempio ad avvicinare nuovi bambini, altri ancora evidenti difficoltà perché non c'è ricambio generazionale. A livello di adulti in generale si è formato lo "zoccolo duro" sia interno a ogni singola realtà territoriale che in Millemani. A Collegno si è formato il gruppo Millemani Help che aiuta a livello pratico e concreto. Cosa funziona e cosa no: è importante scegliere tra tante idee poche, le più significative, e portarle avanti semplificando e suddividendosi i compiti. Entusiasmo, apertura al nuovo che la società propone senza snaturarci, perseveranza nel proporre alle famiglie nuove.

Il rapporto tra Rangers e Millemani è solido, più una rotonda che non un incrocio, anche se c'è esigenza di essere autonomi e con una propria identità, la collaborazione è buona soprattutto durante le attività.

Programma 2026:

14/15 marzo bivacco Millemani;

1/2/3 maggio Campo Primavera a Rumo;

15/16/17 maggio QUELMC

10/11/12/13 giugno FDV a Collegno

12/13/14 giugno FDV a Sestri

25/26/27/28 giugno Campo Lavoro a Rumo

8/16 luglio campo famiglie a Rumo

11/12 luglio MD/Sagra/FDV a Rumo

16-25/07 1° turno campo estivo GRS GRMP

25/7-3/8 2° turno GRM GRSP

25-26-27-28-29-30 agosto FDV Spoleto

10/11 ottobre Due Giorni a Sestri

27-28-29 novembre NCST Maddo

Dal 6 al 13 dicembre NCST Spoleto

10-11-12 dicembre NCST Collegno

11-12-13 dicembre NCST Sestri

Quota sostegno spese ordinarie casa cad. gruppo alla fondazione: 600 € investimenti 2026: 4 servizi igienici, un rubinetto in più per ogni lavabo, nuova cappa aspirante, rivestimento boiler, idropulitrice. Si ringraziano tutti i partecipanti, in particolare P. Eugenio per l'accoglienza e P. Stanislao per aver condiviso la giornata di inizio catechismo con la Due Giorni.

DL



Con il Sole Dentro...

anche quando fuori piove

Una serata, di quelle belle, di quelle in perfetto spirito Rangers, di quelle che piacevano tanto a Modesto perché mettevano in pista i ragazzi, e anche a me. La serata del 25 ottobre mi riporta all'epoca in cui i Rangers solcavano i teatri, non solo per lo spettacolo di Natale, per portare i loro ideali trasmettendoli, in primis, ai più giovani del gruppo che venivano coinvolti nella preparazione. Poco importava se si riempiva il teatro oppure no, quello che contava davvero era il lavoro che c'era dietro. Leggere in anteprima il pezzo di Agnese I, oltre a emozionarmi, mi ha riportato a Tor Vergata, a quello "spettacolo nello spettacolo", come lo chiama lei, rappresentato dai Rangers sulla scalinata dopo aver presentato due balletti al papa. Ricordo il mio primo incontro con il mondo Rangers e il mio battesimo nel grande mondo di Modesto, all'epoca non era ancora definito quello Millemani, allo spettacolo "Noi saremo uomini" rappresentato nel 1996 al Teatro Verdi, l'ultimo prima della sua chiusura. In quell'occasione avevo conosciuto Guido e Michele Razzetti, Modesto mi aveva affidato il compito di allestire il banchetto Rangers e di attaccare volantini e striscioni, da quel momento non ho più smesso. Sostengo il cambiamento ma sono anche certa che le belle tradizioni andrebbero mantenute, perché dietro a queste belle serate ci sono ricordi, sogni che hanno messo le gambe, lacrime, sudore di tante persone che hanno vissuto il gruppo e lo hanno portato avanti. Serate come quelle del 25 ottobre rafforzano il gruppo e non i singoli. Mi ha commosso leggere le parole di Eleonora che non si aspettava la rimpatriata dei vecchi Rangers che si sono ritrovati per questo evento, hanno creato una chat whatsapp per dare una mano, speriamo anche per il futuro. Mi auguro che anche a Sestri, esperta di grandi eventi a teatro e non solo, possa sentire l'esigenza di organizzare una serata semplice ma piena di contenuto come quella di Spoleto, per il GRS sono esattamente 31 anni di attività e 25 per Mosaico, e che tale idea non spaventi per l'impegno che richiede ma dia carica al gruppo e ai singoli e risvegli l'orgoglio di essere Rangers e Millemani. Questo è il mio sogno nel cassetto che va ad aggiungersi allo scudetto del

Genoa, chissà se almeno uno dei due avrà la fortuna di vederlo realizzato prima di chiudere gli occhi. Vi saluto col sorriso e con una lacrima sul viso.

DL

Uno spettacolo per Mody

A chiusura dell'anniversario dei 25 anni di attività di volontariato di Millemani InsiemeVola, e Gruppo Rangers di Spoleto, nel ricordo del fondatore Padre Modesto Paris, si terrà il 25/10/2025 al teatro Caio Melisso un concerto musicale dove verrà ripercorsa la loro storia attraverso ricordi e immagini emozionanti.

Il titolo "**CON IL SOLE DENTRO**" ben si addice a tutti i sostenitori grandi e piccoli, perché a distanza di anni tra alti e bassi, il ricambio generazionale, le difficoltà dei tempi, hanno continuato a credere e a portare avanti il grande sogno di Padre Modesto "Chiamati a trasformare il mondo".

Egli infatti ha creduto nel miracolo della vita, ha saputo cogliere e interpretare ciò che la rende meravigliosa: "la fede, la carità, il coraggio e l'entusiasmo".

Ha plasmato con l'esempio questo esercito di persone che continuano a credere che tutto è possibile e che solo con il vento contrario gli aquiloni prendono il volo.

Tutto quanto sopra è portato avanti con gioia, fatica e speranza da un team straordinario che si chiama INSIEMEVOLO.

Adria



Il Caio Melisso (canonica di Don Matteo) è il più antico teatro all'italiana della città di Spoleto, e, fino alla costruzione dell'altro teatro d'opera cittadino, l'ottocentesco Teatro Nuovo, svolse il ruolo di principale palcoscenico della città. Il teatro si trova nella Piazza del Duomo ed è edificato sulle fondamenta trecentesche del mai realizzato Palazzo della Signoria, al cui interno si trova anche la Casa dell'Opera del Duomo, realizzata nel 1419.



Padre Modesto Paris

Due notizie su di lui



Nato il 22 agosto 1957 a Mione di Rumo, un piccolo paese della Val di Non, a 12 anni parte alla volta di Genova per entrare nel seminario dei Padri Agostiniani scalzi. All'età di 26 anni, viene ordinato sacerdote

a S. Pietro per mano del Papa, oggi S. Giovanni Paolo II. Durante la sua missione di padre agostiniano, presta servizio a Genova, Spoleto, Collegho per poi tornare a Genova.

Ovunque va, fonda gruppi di volontariato per giovani e adulti, rispettivamente organizzate in Movimento Rangers e MilleMani per gli altri. Oggi, gli iscritti sono centinaia e le sue associazioni possono considerarsi nazionali.

Padre Modesto è l'anima propulsiva di centinaia di attività che, dal 1984, proseguono senza sosta: campi, gite, bivacchi, musical e operazioni di carità, manifestazioni di piazza estive e invernali per raccogliere fondi per le missioni agostiniane nelle Filippine, in Camerun e per aiutare un orfanotrofio in Romania. Missioni e attività che lo vedono sempre in prima linea con un esercito di volontari. L'ultimo progetto, in ordine di tempo, è Casa Sogno: una struttura finita di costruire nel 2014 per il 30° anniversario del gruppo Ran-

gers, su un terreno in Trentino, vicino alla sua casa natia. Una casa che ogni anno ospita per i campeggi estivi oltre 500 persone tra bambini, giovani e adulti. Sul portale all'ingresso c'è scritta questa frase, che poi è anche il motto di Padre Modesto: "Il Signore supera sempre di una spanna ogni nostra aspettativa".

Poi, la malattia. Nel 2015, scopre di essere affetto da SLA o, come amava chiamarla lui, la "SLA-vina".

Nonostante la grande sofferenza, continua a girare l'Italia e l'Europa con la carrozzina elettrica, da lui chiamata confidenzialmente BCS, seguendo i suoi gruppi. Il 15 giugno 2016 corona il sogno di mettere la promessa Ranger al collo di Papa Francesco. Continua anche a celebrare la Messa, anche dopo aver perso la possibilità di parlare, con l'aiuto di un "comunicatore". Nei periodi di riabilitazione trascorsi presso il Centro Clinico di Arenzano porta agli altri malati il suo messaggio di fede gioiosa, vissuta nella terribile malattia.

Fino alla fine alza il suo pollice, in segno di "ok", la sola parte che, insieme ad altre due dita, riesce a muovere negli ultimi mesi per incoraggiare chi, di fronte al suo dolore, si abbandona allo sconforto.

Il 31 Maggio 2017 termina la sua esperienza terrena. Durante il funerale, l'Arcivescovo di Genova, il card. Angelo Bagnasco, ricorda: "Padre Modesto è stato un lottatore vincente, ha lottato e ha vinto. In tutta questa sua vicenda ci ha fatto scoprire che cosa è la qualità della vita: attraverso la sua esperienza ci ha dato una grandissima lezione, più di tutte le parole che possiamo mettere insieme. Il presidente della Cei, il cardinale Gualtieri Bassetti ha

In camera mia i ragazzi hanno appeso al soffitto un aquilone con una scritta. Così una frase che ho ripetuto tantissime volte a chi era in difficoltà, ora diventa uno sprone anche per me quando apro le palpebre. "L'aquilone prende il volo solo con il vento contrario". In questi mesi l'ho guardata dalla mattina alla sera per ore e ore. Il vento, in questo periodo, è stato costantemente, ostinatamente, contrario. E proprio per questo ho continuato a volare.

ringraziato a nome di tutta la Chiesa Padre Modesto per il suo «impareggiabile servizio al valore della vita» e rappresenta un esempio per tutti, «credenti, non credenti e diversamente credenti»».

Per qualcuno sarà un ricordo, per altri una scoperta o, meglio, una risposta al “Perché tanto parlare di padre Modesto? Cosa avrà mai fatto per Spoleto?”. E in quest’ottica che, tra tutto ciò che avremmo potuto scegliere dei suoi scritti, dagli inizi a dopo la scoperta della malattia, qui scegliamo di mettere il primo suo editoriale scritto per “inSIemeVOLA” che, allora, era semplicemente la testata del settimanale della Parrocchia di S. Rita che era stato chiamato a guidare (questo articolo è del 2 dicembre 2000, lui aveva fatto il suo ingresso ufficiale il 12 novembre precedente). In questo pezzo, è racchiusa tutta l’essenza del suo modo di vivere il suo sacerdozio per una Chiesa viva, aperta e gioiosa.

Mai avrei pensato di trovarmi subito così bene, a casa mia. L’accoglienza è stata grande e sin-

Volevo incominciare subito, ma come ben sapete, per vari motivi ho dovuto aspettare.

Ma ogni volta che venivo da Genova a S. Rita, mi sentivo sempre più a mio agio.

Ora si parte. InSIeme a P. Luigi e con tutti voi, parrocchiani e non solo!

Per ora percorriamo inSIeme tre strade: liturgia e non solo, carità e non solo, noi e non solo. Tre gruppi che lavorano, ma come diceva Halmut: marciare divisi, colpire uniti.

Il “non solo” vuole essere un richiamo all’apertura al “nuovo” e ai “nuovi”.

Ho chiesto accoglienza, perdono ed entusiasmo a tutti. Ma ora un pensiero di riconoscenza a P. Michele e a P. Emilio: ci hanno lasciato una parrocchia nuova, funzionale, tanti alla S. Messa. Le loro lacrime sono state un segno tangibile che si trovavano bene con voi. La sofferenza di questi cambiamenti, difficili da capire, si trasformerà in gioia per tutti.

Tutte le settimane, almeno fino a Natale, poi una volta al mese, arriveremo in tutte le famiglie con questi 2 A3.

Lo abbiamo chiamato inSIemeVOLA perché è questo il motto che i giovani hanno scelto per la

nostra parrocchia. Volare in alto, il Papa ci sta dando un forte esempio di altitudine, di coraggio.

Ma non da soli: inSIeme.

Con i gruppi: catechismo, coro, chierichetti, caritas, giovani, ministri straordinari dell’Eucaristia. Volare inSIeme verso la S. Messa festiva. È lì che si vola in alto. Ma sempre inSIeme, per poi ritornare a lavorare divisi, ma per colpire uniti!

E allora visto che tutte le settimane entreremo a casa vostra con questi due fogli, lascio qualche idea, sogno, preghiera per le altre volte.

A proposito, domenica inizia l’Avvento, se venite dopo la S. Messa delle 10,30 ci sarà uno spettacolo: da vedere!

E se venite portate una scatola di pelati o di tonno per il container per le Filippine.

Se poi potete e volete venire a trovarci: i locali sono grandi e accoglienti!

P. Modesto

Un segreto, che non ho mai rivelato a nessuno. Nel 1985 sono stato ordinato sacerdote da Papa Giovanni Paolo II. Avevo 26 anni. C’è stato un momento, prima che mi ponesse le mani sulla testa, in cui abbiamo scambiato alcune parole. Davanti alla Pietà del Michelangelo, in San Pietro, a Roma, gli ho confidato il mio sogno: fare da guida ai ragazzi e agli adulti nella cordata della vita. Nella frase che ho detto c’era la parola “per sempre”. E così è stato. E così sia.

cera da parte di tutti: Vescovo, giovani, bambini, anziani. Non dimenticherò mai la festa per il mio ingresso e i primi “timidi” tentativi per cercare un incontro.

Appena mi proposero di fare il parroco e priore a Spoleto, a dir la verità, non sono rimasto contento perché quello che dovevo lasciare a Genova mi sembrava troppo.

Ma dopo tre giorni ho messo la valigia in macchina e sono venuto a Spoleto.

100 Barchette per il Kenya

Da Collegno a Nairobi, passando per Monaco di Baviera, gli origami di Nonno Luciano raggiungono i bambini della Still I Rise International School di Mathare.



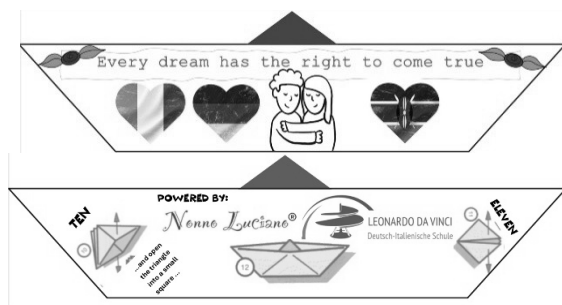
Nairobi, capitale del Kenya (Africa), megalopoli di oltre quattro milioni di abitanti, è divisa in due. Da un lato le Westlands, quartieri ricchi con parchi, università, uffici, ambasciate e al-

berghi, di lusso. Dall'altro le Eastlands, dove vive la maggior parte della popolazione: qui gli alberghi sono pochi e sparuti, basta guardare Google Maps per rendersene conto. E niente parchi, né ambasciate. Ma tante, tante piccole strutture dall'aspetto grigio e ammassato. Sono gli Slums, le baraccopoli: povertà, provvisorietà, certamente anche disagio e criminalità, totalmente in contrasto con l'altra parte. Eppure anche qui ci vivono persone, famiglie, e bambini, dalla mente vivida di colori, e dagli occhi pieni di desiderio di amore e di voglia di imparare, come in qualsiasi altra parte del mondo. Per loro qualcuno ha costruito una scuola bellissima e di eccellenza, proprio lì, dentro la baraccopoli, nel quartiere di Mathare: è la Still I Rise International School di Nairobi, che offre gratuitamente un percorso formativo di alto livello, il Baccalaureato Internazionale, e che si sostiene grazie ai finanziamenti di tanti privati da tutto il mondo.

Insieme ad un'altra Still I Rise International School in un quartiere degradato di Bogotá' (Colombia) e ad altre scuole di emergenza in campi profughi e zone di guerra (Siria, Yemen

) la scuola di Nairobi appartiene al circuito scuole di Still I Rise, associazione no-profit che da qualche anno offre formazione di eccellenza a bambini in situazioni di estremo disagio e difficoltà nel mondo. E lo scopo è appunto provare a cambiarlo questo mondo, un poco alla volta, un bambino alla volta, per combattere quel senso di disparità e ingiustizia che salta agli occhi guardando non solo la geografia urbana di Nairobi, ma quella di tutto il mondo.

Giovedì 3 Ottobre per la prima volta Still I Rise ha aperto le porte delle sue due scuole internazionali, Nairobi e Bogotá, per permettere a chi la sostiene di vedere da vicino il suo approccio didattico rivoluzionario: presenti volontari e sostenitori da tutto il mondo, e anche insegnanti, tra cui colei che scrive. Da qualche tempo insegnano infatti Arte alla Deutsch-Italienische Schule Leonardo da Vinci, una scuola bilingue Italo-tedesca a Monaco di Baviera, città della Germania in cui mi sono trasferita. Ciò non mi ha impedito di restare in contatto con il mondo Rangers e Millemani, e in particolare con Nonno Luciano, coinvolgendolo, in presenza a Monaco ma anche a distanza da Collegno, in iniziative didattiche della scuola, a scopo raccolta fondi per interventi chirurgici in Camerun, campagna che Nonno Luciano sostiene in collaborazione con la Missione OAD degli Agostiniani Scalzi. E insieme a Nonno Luciano e ad alcuni alunni degli ultimi anni della Leonardo Da Vinci abbiamo creato per l'occasione una serie di "Barchette della solidarietà" Italia-Germania-Kenya. Si tratta di fogli A5 prestampati con istruzioni e segni di piegatura intuitivi che consentono di piegare un origami a forma di barchetta.



Nonno Luciano ne ha già create tante di barchette simili in passato, ma questa è specificamente dedicata al diritto di istruzione e alla scuola Still I Rise in Kenia: 100 fogli



prestampati fronte retro, 100 barchette da consegnare all'insegnante di Arte di Nairobi, per 100 suoi alunni. Per celebrare il diritto di ogni bambino del mondo ad essere amato, e a ricevere la migliore formazione possibile. L'insegnante di Arte di Nairobi le ha ricevute con piacere e le utilizzerà in attività in cui, con curiosità e stupore, molti bambini potranno esercitare la manualità, e magari pensare a quei bambini di Monaco di Baviera e a Nonno Luciano che li sostengono da lontano.

Per saperne di più e sostenere Still I Rise:
Link al Sito, con campagne raccolte fondi:

<https://www.stillirise.org/>

Canali social: Still I Rise e il suo fondatore, Nicolò Govoni, si possono seguire - e condividere - su Facebook e Instagram

Film documentario "School of Life" (2025), uscito al cinema quest'estate, ma che presto potrebbe essere disponibile in altri canali di distribuzione (TV, streaming)

Libro "Se fosse tuo figlio" (Rizzoli 2019), Incontro con un bambino migrante, una storia vera. Di Nicolò Govoni.

In corso d'opera in pillole

- **Ogni lunedì** dalle ore 16.15 alle ore 17.15

Mosaico: distribuisce pacchi alimentari

- **dal 31 ottobre** attività di doposcuola dalle ore 16.30 in sede

- **7 e 8 novembre** Festa InSieme, tradizionale Castagnata in Piazza Pilo con **polentata** domenica **8 novembre**

- **6 all'8 dicembre** Un Natale di Pace in Piazzetta Ranco, verrà allestito l'albero della pace che sarà consegnato al Municipio.

Ottobre missionario

In ricordo del marito

Nel multicolore ottobre

Una rinnovata forza spirituale pulsa nel cuore.

A festa vestiti, verdi rami sveltano

danzando, profumano l'autunno

inebriati inneggiano all'Ave Maria.

Ottobre, mese missionario.

Un continuo flusso di pellegrini fedeli

depongono ai piedi della santa madre

speranze e invocazioni di pace.

Umile fede, sgorga dal cuore,

memore e solidale un sincero augurio

di Buon Compleanno a Giuseppe

ora in filiale relazione con Dio.

L'alba autunnale, dolcemente l'addormenta

percorrendo frontiere sante

traccia del destino filiale.

Uomo laico impegnato nella chiesa cattolica.

Operatore, educatore di giovani allo sport.

Amante della famiglia, sposo e padre ammira-

bile. Nonno affettuoso.

Un gentiluomo d'altri tempi.

Innamorato della vita in Gesù e Maria.

Anna O. Grassia

Tirato per la giacchetta.

In un periodo che fortunatamente non richiede

interventi chirurgici urgenti nella Missione di

Bafut, non si ferma l'attività di nonno Luciano.

Nell'attesa delle foto di un bimbo che può

camminare come altri bambini pubblichiamo un

invito di una scuola di Collegno per insegnare

ai bambini l'arte manuale dell'origami, come

dire istruire piegando carta. Una bella novità.

Gentilissimo Nonno Luciano,

sono la vice presidente dell'Associazione Romi-

ta, per Halloween volevo organizzare un labo-

radorio per i bambini di borgata e, come ogget-

to del laboratorio, quest'anno pensavo di far

realizzare ai bambini degli origami con sogget-

ti legati alla festa di Halloween. So che lei è

bravissimo a creare origami, le piacerebbe

partecipare al nostro laboratorio e darci una

mano con i bambini a realizzare questi lavoret-

ti? Sperando nella sua disponibilità, la saluto

cordialmente. Maria M.




PRESENTANO:

Con il sole dentro

25 anni inSIeme

Una serata a teatro con i cantautori cristiani



Nel ricordo di P. Modesto Paris
concerto del gruppo musicale Mt 5,13

SABATO 25 OTTOBRE 2025 ore 17:30

Teatro Caio Melisso, Spoleto

INGRESSO LIBERO

con prenotazione obbligatoria al numero: 340.8300475
(fino ad esaurimento posti)

CON IL PATROCINIO DI:






Se vuoi dare una mano a:

“Il Chiodo”

Puoi utilizzare il conto postale

C.c.p. 62728571

Iban: IT20E0760101400000062728571

intestato a: Mosaico Odv

Sal. Campasso S. Nicola 3/3

16153 Genova

Per saperne di più:

www.millemani.org

www.movimentorangers.com

Per scriverci:

associazione_mosaico@libero.it

Il Chiodo 389 – anno 28° - 25/10/2025

Sped. in a.p. art.2 CO 20/c L.662/96 Dir.
Comm. Ge - Periodico di: GRS Gruppo
Ragazzi Sestri. - Dir. Resp.le Guido Ca-
stellano - Registrazione presso tribunale
di Ge n° 23/99 art.5L. 8/2/48 n° 47 il
23/7/99

Redazione: Mosaico Sal. Campasso di
S. Nicola 3/3-16153 Genova.

InSIemeVOLA (Spoleto), InSIeme X con:
(Collegno, To), Millemani Madonnetta
(Ge) e Millemani Trentino (Rumo)

Stamperia: Mosaico Genova.

Hanno collaborato a questo numero tutti
coloro che hanno inviato un articolo, im-
paginato, stampato, piegato, etichettato e
spedito.

Telefono – 335-399768

